

sero in libri e scritti le misure dei potentati, il che non procedette senza invettive contro le dottrine e la condotta dei gesuiti.¹

Il grande avvenimento suscitò negli avversari dell'Ordine un gioioso giubilo facilmente comprensibile, poichè vedevano effettuati desideri nutriti da lungo tempo. Il Roda scrisse scherzosamente ad Azara in Roma: « Da mercoledì a venerdì venne eseguito in tutta la Spagna il taglio cesareo (*operación cesárea*). Dal 6 marzo furono inviati gli stessi ordini in tutta l'India, cosicchè in breve tempo Le faremo il ricco regalo di un mezzo milione di gesuiti (!), cui paghiamo il viaggio ed il mantenimento a vita ». ² Una settimana dopo il Roda tornava ancora sul felice esito del « taglio cesareo » e riferiva, che i gesuiti erano già in viaggio per i porti di mare, « da cui Le spediremo questa eccellente mercanzia ». ³

Il Tanucci, cui il Roda aveva pure comunicato il lieto evento, si profuse in congratulazioni esuberanti. Per conto proprio, egli, cui il Roda voleva attribuire una parte del merito, non aveva fatto molto più che condurre di tanto in tanto il discorso col re sulle massime e la condotta dei gesuiti. Egli aveva immediatamente attribuito loro i fatti del marzo e fatta relazione per quanto poteva ed a chi poteva, e non tralasciato di addurre motivi ed esempi. Nella rivolta madrilená, infatti, v'era del sistema. Ma un capo non si vide, nè un grande, nè un militare, nè un capoparte, nè una associazione, nè un'adunanza e dunque confessioni! e dunque visite presso dame distinte e signore influenti! Si rilevò altresì fermezza ed ostinazione ed unità, nonostante ogni differenza nelle rivolte. Non potevano dunque essere stati francescani, domenicani, carmelitani, od altri religiosi — costoro non intrighino, ma tutt'al più ingiuriano di tratto in tratto il governo — ma certo i gesuiti con la loro compattezza rigida, il loro desiderio di novità, il loro orgoglio, i loro intrighi, il loro spionaggio e la loro cabala; i gesuiti che penetrano in tutte le classi, si professano apertamente nemici del governo, servono alla Corte romana e godono cattiva fama per fatti analoghi in tutte le parti del mondo. ⁴ Al Bottari il Tanucci annunciava: « È da congratularsi colla Spagna

1 * « Dé Vd al P. Lutra gracias por los libritos que me ha embiado sobre la doctrina de Pallavicino. Yo haré que se traduzca, é imprima esta obra que es muy útil » (Roda ad Azara il 12 maggio 1767, Archivio dei gesuiti, *Hist. Soc.* 234 I). Cfr. * Roda ad Azara il 18 maggio 1767, *ivi*. Un decreto reale del 23 maggio 1767 (a stampa, *Nunziat. di Spagna* 304, loc. cit.) approva e raccomanda il libro di un domenicano contro la dottrina del probabilismo, il regicidio e il tirannicidio.

2 * Roda ad Azara il 7 aprile 1767, Archivio dei gesuiti, loc. cit.

3 * Roda ad Azara il 14 aprile 1767, *ivi*.

4 * A Roda il 28 aprile 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 6000.